

DA UNA TIPOGRAFIA SORTA A TORONTO, LUOGO DELLA DIVERSITÀ E DELL'INCONTRO,
E GESTITA DA VINCENZO ANTEZZA, UN LUCANO CON 30 ANNI DI ATTIVITÀ ALLE SPALLE,
UNA MISSIONE: "UNIRE LE CULTURE, UNIRE LE NAZIONI, UNIRE GLI UOMINI"

CARATTERI E STILI IN UNA TECNICA DI COMPOSIZIONE TUTTA MATERANA



PUBBLIFOTO.COM/51A

Con un'estensione da capogiro e uno straordinario patrimonio naturalistico di cascate, terre vergini e miriadi di piccole isole, l'**Ontario** è la seconda provincia del **Canada**. Un territorio vasto dove si alternano habitat naturali estremamente diversi tra loro. Una delle realtà urbane più dinamiche e in crescita del **Nord-America** è **Toronto** che, con i suoi oltre 2.500.000 abitanti, è la maggiore città del Canada e una delle più multiculturali del pianeta; tanto che oltre la metà della sua popolazione proviene da altri Paesi. Una realtà che per qualcuno è stata un'avventura, per altri una scoperta. Per **Vincenzo Antezza** è stata una vera e propria rivoluzione. Vive in Canada dal 1966 ma ha testardamente conservato la cittadinanza italiana per sostenere ed estendere, ai più, la cultura italiana, attraverso le peculiarità della regione d'origine, la Basilicata e della sua città, Matera, impegnandosi in attività socio-culturali e tornando in Italia molto spesso. È uno dei membri fondatori del **Basilicata Cultural Society of Canada** e ha da sempre cercato di riunire la comunità Lucana di Toronto e dintorni, organizzando diverse manifestazioni. Ma in principio non sono state solo rose e fiori, anzi...

La storia di Vincenzo, inizia nel lontano 1950, in uno degli storici rioni dei "Sassi" di **Matera**, detto la **Civita** del **Sasso Caveoso**. Il giovane, secondo di cinque figli di una famiglia contadina, si ritrova presto a lavorare abbandonando la scuola media. A soli 13 anni inizia l'apprendistato in una tipografia che si concluderà nel novembre del 1966 anno di partenza per il Canada.

Matera vive in quegli anni, una fase molto travagliata di lotte contadine e operaie, che vede come protagonista anche gli Antezza. La famiglia sceglie una valida alternativa alle miserie e alle lotte: l'America del nord, da sempre scialuppa di salvataggio.

Affacciata sull'Ontario, un lago grande come un mare che ne mitiga gli inverni freddissimi, Toronto si offre ai visitatori con uno degli *skyline* più belli e vertiginosi d'America.

Ma l'arrivo nel nuovo continente non è un momento esaltante per Antezza; il tempo uggioso e freddo inasprisce l'impressione già negativa e insofferente che il giovane ha della sua "prigione". In Canada, Vincenzo svolge qualsiasi lavoro possa permettergli di guadagnare qualche lira da mandare ai genitori; è imbianchino, operaio in una fabbrica d'utensili per la cucina, e tanto altro ancora prima di riuscire a conquistare il primo impiego da tipografo nel 1970.

Antezza è felice di ritornare alla professione che **Paternoster** gli aveva insegnato a Matera, durante l'adolescenza. La difficoltà principale, però, è la lingua inglese, completamente sconosciuta al giovane che si sente depresso, sconfitto e tenta di ritornare in Italia. Ma il padre lo raggiunge e riesce a dissuaderlo. L'America la vive come una delusione che distrugge l'illusione di un riscatto. Una terra che fa a pezzi i sogni e incatena un giovane che vorrebbe vivere in Italia piuttosto che in un luogo sconosciuto e dalla lingua incomprensibile. Ma si sa, la giovinezza è fatta di contrasti e tutto viene estremizzato, finché il tempo addolcisce e risolve. ○

○ Dopo aver lavorato in diverse tipografie, migliorando la conoscenza del sistema offset, nel 1977, si presenta a Vincenzo l'opportunità di aprire un'attività tipografica in società e la sua visione del nuovo continente cambia. Infatti, quella che in principio è una punizione, diventa un'opportunità. Una fertile occasione di crescita e una culla dove mettere placide radici. Perché il Canada, è così: le porte sono aperte e chiunque, volendo, può entrare. È un'abitudine diffusa. Il ladro non spaventa e la popolazione può tranquillamente definirsi specie rara.

Le chiavi sono inserite nelle serrature, ma non dall'interno, dall'esterno.

Toronto di quest'abitudine, di questo rilassato *way of life* ne ha fatto una vera e propria istituzione. È infatti stata la prima città del Nord-America che ha adottato il "doors open", un evento annuale che vede l'apertura al pubblico di tutti gli edifici interessanti della città. Un'apertura a 360° che ha reso l'uomo protagonista e che si è tradotta in fortuna anche per Antezza. Vincenzo infatti ha speso la sua permanenza in Canada per raggiungere tre obiettivi fondamentali: lavorare in proprio, sostenere la famiglia da solo e finire di pagare la casa prima possibile.

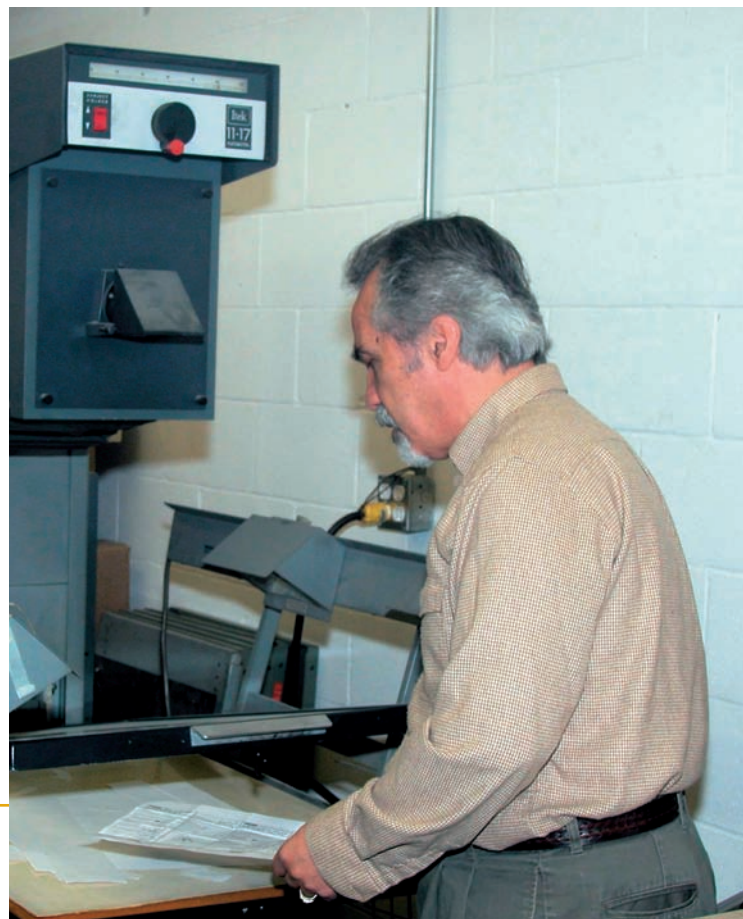
Con qualche anno e tanti, tantissimi sacrifici, tutti e tre gli obiettivi si sono avverati, Antezza ha celebrato 30 anni di attività, trasformando la tipografia in un'azienda a gestione familiare, condotta in collaborazione con la moglie **Rosa** e il figlio **Enzo**. **Lisa**, secondogenita di Antezza non ha seguito le orme del padre ma si è laureata in Letteratura Inglese e Storia. Tra i suoi sogni quello di fare un viaggio in Italia per vivere un anno

sabbatico in Basilicata e approfondire così la conoscenza della lingua, della storia e della cultura italiana.

L'impegno di Vincenzo oggi è volto a far conoscere la Basilicata a figli e nipoti di tutti coloro che hanno dovuto subire lo strappo dell'abbandono e dell'esilio per la sopravvivenza ad un destino infelice. Pertanto, Antezza segue con entusiasmo ogni singola attività programmata dall'associazione Basilicata Cultural Society of Canada, rappresentando un vero e proprio raccordo tra i due continenti, un comunicatore instancabile ed entusiasta della sua esperienza, un portatore sano di un connubio interculturale che accresce e unisce poli apparentemente opposti ma vicini perché fatti da uomini che comunicano. In realtà l'idea della comunicazione, dell'apertura culturale è nel codice genetico di Toronto.

Il piccolo villaggio sulle coste del lago Ontario da cui ha preso vita la città, si chiamava "Tarantua" che nella lingua dei nativi **Huron** significava "luogo della diversità e dell'incontro": a questo principio la metropoli è ancora fedele. I suoi 6.000.000 di abitanti hanno le provenienze più diverse: greci, pachistani, portoghesi, vietnamiti, inglesi, indiani, italiani, cinesi. Conservando la proprie culture, convivono serenamente. Ed è questa la missione di Vincenzo Antezza: unire le culture, unire le nazioni e gli uomini.

Determinato a mantenere le proprie origini sfruttando tutte le meravigliose opportunità della sua terra d'adozione, Antezza commuove per il romanticismo che riserva alla realizzazione dei suoi sogni. Il suo motto? Non è importante dove, si è "Lucani dentro, Lucani ovunque". ●





Second province of Canada, Ontario is a huge land where extremely different natural habitats alternate.

One of the most dynamic urban realities of Northern America showing a high growth percentage; what is more, it is also one of the most multicultural cities of the planet; as a matter of fact, more than half of the population of Toronto come from other countries.

This is a reality which has turned out as an adventure for someone and a discovery for some others. As for Vincenzo Antezza, this experience has been a real revolution; he has been living in Canada since 1966, still he has always preserved his Italian citizenship in order to support and spread Italian culture through the customs of his home region, Basilicata, and of his hometown.

To do this, he has directed all his energies into socio-cultural activities and has gone back to Italy quite often. Mr Antezza is also one of the founders of the 'Basilicata Cultural Society of Canada' and has always tried to gather the Lucanian community of Toronto and of nearby areas by organising numerous shows. Yet, at the beginning it was not a bed of roses...

The history of Vincenzo dates back to 1950 in 'Sasso Caveoso', one of the most popular areas of the "Sassi" in Matera. Young Vincenzo, second born of a family of farmers, had to quit Scuola Media and start to work. When 13 years old, he was recruited as a trainee in a printing office where he would work until November 1966, when he left for Canada.

This distant land had also been the only chance Vincenzo's grandfather had

been given to overcome the privation caused by the war. Still, getting to the new continent did not turn out to be an exciting moment for Antezza; the gloomy and rainy weather made young Vincenzo's first encounter with Canada even more depressing. Once in Canada, Vincenzo did any job which could help him earn a little money to send his parents.

As a matter of fact, he worked as a painter and a worker in a factory for kitchen utensils. Actually, he did so many different jobs before he could start working as a printer in 1970. He was very enthusiastic about doing again the job Patemoster had taught him in Matera during his teenage years.

However, Vincenzo's major difficulty was English which he could not speak at all; this made him rather upset and he also thought of going back to Italy. Fortunately, his father followed him in Canada and managed to stop him from leaving. The problem with Vincenzo was that he perceived America as a land where all his dreams had got shattered and where he had been trapped. This is an attitude typical of youth, a period characterised by contrasts and exaggerations, which smooth down as time goes by.

After working for numerous printing offices, where he acquired an appropriate expertise in the offset system, in 1977 Vincenzo had the chance to open a printing office together with other people and his view on the continent changed. As a matter of fact, what he regarded as a punishment in the beginning became a real opportunity for him, a good chance of growing and a good place where to settle.

Canada is actually a place where anybody can enter and Toronto is a clear example of this new 'way of life' since it has been the first city in North-America to adopt the 'doors open', an annual event when all the most interesting buildings and palaces of the city are open to everybody. A wide opening where man is the protagonist, which has made Antezza's dreams come true, too. In Canada, Vincenzo has put all his efforts in achieving three main objectives, that is working on his own, supporting his family without any help and finishing paying his house as soon as possible.

After some years and many sacrifices his dreams have come true; he has celebrated his 30 year work by changing his printing office into a family business where he works with his wife, Rosa, and his son, Enzo.

What is more, since last year he has been a member of the Committee of Lucanian people in the World as a representative of the Canadian reality. Nowadays, Vincenzo's aim is to let migrants' children and grandchildren know Basilicata. Therefore, he constantly follows any single activity promoted by the association 'Basilicata Cultural Society of Canada'. He can be seen as a bridge connecting two continents characterised by extremely different cultures.

Antezza is really eager to preserve his origins and in order to do that he tries grasping all the wonderful chances coming from his 'new' land. His commitment to the achievement of his objectives is really moving. His motto? No matter where you are, you are "Lucanian inside, Lucanian everywhere".